



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

07 Febbraio 2020

LASICILIA



Ragusa

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2020 - ANNO 76 - N. 37 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

**Processo Reset
tutti condannati**

SALVO MARTORANA pag. III

VITTORIA

Le armi del clan a casa
condannati Di Martino
e i fratelli Ventura

Sentenza d'Appello per il processo
«Reset» che ha visto alla sbarra i
figli e il genero del boss vittoriese
Filippo Ventura. Sono accusati di
avere occultato l'arsenale del clan.

SALVO MARTORANA pag. III

Vittoria, i progetti del centrodestra «Ascoltiamo la città»

FdI e Sviluppo Ibleo muovono i primi passi per la creazione di una forte aggregazione d'area: «Abbiamo bisogno di ascoltare ancora di più la città». E intanto il centrosinistra ancora non si muove.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

Nascondevano l'arsenale di armi del clan condannati i fratelli Ventura e Di Martino

● Sentenza d'Appello per il processo «Reset» che ha visto alla sbarra i figli e il genero del boss vittoriese

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Al termine di una non breve camera di consiglio la Corte d'Appello di Catania presieduta dal giudice Rosa Anna Castagnola ha condannato i tre vittoriosi sotto processo nell'ambito del procedimento penale nato dall'operazione «Reset». La Prima sezione penale ha ritenuto esserci i presupposti per la condanna per associazione mafiosa ai danni di Angelo detto Elvis Ventura, 31 anni, difeso dall'avvocato Salvatore Citrella e Jerry Ventura 29 difeso dall'avvocato Giuseppe Di Stefano, figli di Filippo Ventura, ritenuto il capo del clan della "stidda" Carbonaro-Dominante e di Marco Di Martino 33, genero del boss, difeso sempre dall'avvocato Di Stefano.

Nel corso del suo intervento il procuratore generale Francesco Paolo Giordano ha chiesto sostanzialmente la conferma della sentenza emessa dal Tribunale di Ragusa che ha condannato Angelo detto Elvis Ventura e



Sopra Jerry Ventura. A destra dall'alto Angelo Ventura e Marco Di Martino. A destra Filippo Ventura

Jerry Ventura a 14 anni di reclusione ciascuno e Marco Di Martino a 13 anni di reclusione. Il Pg nella sua requisitoria ha chiesto dodici anni ed undici mesi per Di Martino e tredici anni ed undici mesi per i due fratelli Ventura, scontando la pena di un mese per un ricalcolo relativo alla detenzione delle armi. La difesa, al termine di articolate arringhe, ha puntato sull'assoluzione ed in subordine ad una riduzione della pena inflitta in primo grado ai tre vittoriosi. La Corte ha condannato in toto la condanna a 13 anni



LE PENE

s.m.) Nel novembre 2017 il Tribunale di Ragusa (Vincenzo Panebianco, presidente, Elio Manenti e Eleonora Schininà a latere), aveva condannato Marco Di Martino a 13 anni di reclusione, Angelo detto Elvis Ventura e Jerry Ventura a 14 anni di reclusione ciascuno, accogliendo le richieste del pm Valentina Sincero, della Dda etnea.



per Di Martino, concedendo ai due Ventura uno sconto grazie al cumulo con sentenze per droga rimediate prima del blitz per pene comprese tra i tre anni e mezzo ed i tre anni e sette mesi. Jerry Ventura, quindi, è stato condannato a complessivi 14 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione; Angelo Ventura, detto Elvis, a 14 anni e dieci mesi, con uno sconto di quasi tre anni ciascuno. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni. Subito dopo gli avvocati difensori vaglieranno il ricorso davanti alla Corte di Cassa-

zione. Come detto i tre imputati sono stati arrestati nell'ambito dell'operazione «Reset» - in esecuzione di un provvedimento della Dda di Catania - al termine delle indagini condotte dalla Squadra Mobile di Ragusa e dal commissariato locale di Vittoria, il 22 ottobre 2015.

I reati contestati agli indagati sono associazione a delinquere di stampo mafioso e detenzione di una pluralità di armi di diverso tipo, alcune di esse fucili di precisione con matricola abrasa e di provenienza furtiva.

Secondo l'accusa i tre imputati fanno parte dell'associazione di stampo mafioso, operante nel territorio di Vittoria denominata «Stidda» e riferibile storicamente al clan «Dominante - Carbonaro», all'epoca degli arresti capeggiata dal detenuto Filippo, padre di Jerry ed Elvis Ventura e suocero del Di Martino. Importanti per le indagini sono state le dichiarazioni di cinque collaboratori di giustizia che in tempi diversi hanno reso dichiarazioni convergenti che hanno sostenuto l'assunto accusatorio. Infatti, dopo il maxi sequestro delle armi (5 fucili dotati di congegni di puntamento ottici per tiro di precisione balistica utilizzati dai cecchini, 3 pistole, una penna-pistola, un giubbotto antiproiettile, materiale per fabbricazione di esplosivi, polvere da sparo, pressa per confezionamento cartucce e un migliaio di munizioni), grazie alle propalazioni dei collaboratori di giustizia, l'accusa ha ritenuto che tutto ciò era stato trovato a casa del genero di Filippo Ventura, fosse, in realtà, nella piena e pronta disponibilità del clan e in particolare dei tre imputati.

Gli avvocati scrivono, ma le indagate tacciono

VITTORIA. Analizzato ieri mattina davanti al Tribunale del Riesame di Catania (presidente Enrico De Massellis) il ricorso presentato dal collegio difensivo delle due maestre poste agli arrestati domiciliari martedì della scorsa settimana dalla polizia di Stato con l'accusa di maltrattamenti ai danni di bambini di una scuola materna di Vittoria. I legali hanno discusso in aula davanti alla Quinta sezione penale del tribunale etneo ed hanno anche depositato memorie scritte. Come prassi il Riesame si è riservato di decidere. Dovrà farlo entro martedì anche se potrebbe antici-

pare i tempi di qualche giorno. Il collegio difensivo comprende gli avvocati Enrico Platania, Marina Giudice, Salvatore Occhipinti e Sebastiano Piccolo. I primi due legali difendono una maestra, gli altri la seconda. Le due indagate davanti al Gip del Tribunale si sono avvalse della facoltà di non rispondere. Intanto proseguono le indagini della polizia di Stato con gli interrogatori in modalità protetta dei ventitre bambini che compongono la classe, alla presenza dei genitori. Davanti al Tribunale del Riesame di Catania la difesa ha chiesto la revoca della misura cautelare, anche alla

luce della sospensione dal servizio. Intanto sono già una dozzina i genitori dei bambini - che per l'accusa avrebbe subito i maltrattamenti - ad avere depositato in Procura a Ragusa la richiesta per costituirsi parte civile nel procedimento penale. I familiari hanno nominato gli avvocati Santino Garufi, Daniele Drago, Giuseppe Di Stefano, Valerio Palumbo e Italo Alia. Le indagini sono state avviate dopo una segnalazione ricevuta dalla polizia di Stato. Poi, la Procura ha autorizzato l'installazione delle telecamere a circuito chiuso nell'aula.

S. M.



Il momento dell'arresto delle maestre accusate di maltrattamenti

«Lavoriamo sui nuovi programmi per dare risposte all'intera città»



ora le sue attenzioni verso la Lega e parla in nome di Sviluppo Ibleo, sorretto da un gruppo di ex consiglieri coeso formato da Stefano Frasca, Daniela Pino, Daniele Barrano, Rosa Maria Mazzone, Biagio Pelligra, Tonino Motta. "A dispetto di chi continua con l'arroganza e con gli insulti a ricercare lo scontro - sostiene il segretario Biagio Pelligra - possiamo dire che il nostro movimento politico è impegnato a costruire un progetto serio che, assieme agli alleati, consenta di prefigurare ciò che è meglio per la nostra città. Ecco perché continueremo la fase dell'ascolto, con maggiore intensità rispetto a prima, ed ecco perché abbiamo in programma un'assemblea con la città che terremo a breve". Pelligra conferma che "è tuttora in corso una interlocuzione con alcuni partiti, con altri movimenti politici, con vari soggetti del tessuto sociale e imprenditoriale vittoriese per far sì che possa essere costruita una forte aggregazione destinata a potenziare il percorso di dialogo con la città. Ci dispiace che qualcuno continui a prediligere la politica dello scontro a tutti i costi. Noi, è bene che si sappia, non cadremo nel tranello. Piuttosto, intendiamo condividere con la città un percorso differente, di unione, proprio alla luce delle difficoltà che Vittoria sta facendo registrare in più ambiti, invocando la necessità di un clima più sereno e collaborativo".

Equidistante da tutti è Francesco Cannizzo, ex assessore della giunta Nicosia, uscito indenne a pieno titolo dall'inchiesta "Exit poll". Critico nei confronti della ex coalizione Moscato, critico verso "un centrosinistra divenuto sempre più autoreferenziale - dice - dove manca un vero rinnovamento della classe dirigente. Un centro sinistra che continua ad avvitarsi su se stesso, mancando di una vera proposta politico-amministrativa, se non quella della "resa dei conti".

Si comincia dalle analisi di Gaetano Bonetta fatte ieri sul nostro giornale. I riscontri non si sono fatti attendere. Movimento Sviluppo Ibleo e Fratelli d'Italia ritengono le riflessioni di Bonetta un "punto di partenza verso il confronto, voglia di riscatto e orgoglio cittadino". E' la sintesi di Salvo Sallemi, coordinatore di FdI. A prescindere dal candidato a sindaco del centrodestra, che dovrebbe essere una personalità al di fuori dagli sche-

mi politici e amministrativi degli ultimi decenni, resta da capire come saranno superati gli steccati politici fra la coalizione di centrodestra e la Lega di Vittoria. Nessuno si sbilancia, ma ci sono lavori in corso tendenti a smusare gli angoli più spinosi della convivenza. Salvo Sallemi non fa nessun nome ma è molto esplicito: "Il riscatto di Vittoria passa dal dialogo e dal confronto". Poi scende nei particolari e afferma di condividere in toto l'ap-

pello lanciato da Gaetano Bonetta. "A Vittoria - prosegue Sallemi - non servono né odio né livore, né vendette da consumare. A Vittoria servono programmi, passione e volontà per consentire alla nostra splendida città di uscire dal torpore e tornare a essere punto di riferimento culturale e socio-economico dell'intera provincia. Per tali ragioni concordo con il prof. Bonetta di cui conosco lo spessore e la competenza; bisogna amare la città sopra ogni cosa e andare oltre gli steccati. Siamo in una fase d'emergenza dove la democrazia è venuta meno e spesso anche la speranza. Vittoria è stata ingiustamente oggetto di una campagna di criminalizzazione inaccettabile". FdI è pronta. Dalle prossime prese di posizione si capirà da chi sarà formata la coalizione.

"Noi - conclude Sallemi - ci confronteremo e ascolteremo tutti coloro che amano Vittoria, al di là delle apparenze e degli steccati politici; dialogheremo con l'imprenditoria, l'associazionismo e con le realtà che vogliono spendersi per la città perché quella che ci attende è una scelta d'amore per la nostra terra. Per questa ragione le parole del prof. Bonetta devono far riflettere tutti coloro che vogliono impegnarsi per il bene della città senza vendette da consumare ma con l'unico è comune obiettivo: il bene di Vittoria".

Andrea La Rosa ha "congelato" per

FdI e Sviluppo Ibleo cercano di aggregare il centrodestra

Il contenitore nazionale formato da Pd, m5s e Iv sarà riproponibile? I nodi da sciogliere



Il gruppo di Sviluppo Ibleo e, in alto a destra, Salvo Sallemi di FdI

GIUSEPPE LA LOTA

Dibattito politico aperto. Nell'attesa di capire se anche a Vittoria l'attuale contenitore nazionale composto da Pd-m5s-Italia viva può riproporsi unito alle amministrative di novembre - ce lo diranno nei prossimi giorni i leader Nello Dipasquale e Giuseppe Nicastro (Pd), Pippo Re (M5S), Fabrizio Comisi (Iv) - nel centrodestra il dialogo è partito prima.

Non c'è manutenzione e le transenne proliferano L'associazione Reset lancia un hashtag di denuncia

Piazza del Popolo. «E' la problematica più emblematica e nessuno fa niente»

NADIA D'AMATO

L'associazione Reset lancia l'hashtag #Lacittàtransennata e commenta: Davvero emblematico - afferma Reset - quanto accade in piazza del Popolo dove non solo la precedente amministrazione, e quindi stiamo già parlando di oltre due anni fa, aveva deciso, sicuramente per motivi fondati, di installare delle transenne nella parte inferiore e superiore del ponticello esistente in quello che rappresenta il cuore pulsante della nostra città senza preoccuparsi, però, di attivare i lavori di sistemazione, facendo sì che tutto venisse lasciato così com'è, ma adesso anche la commissione straordinaria sembra intenda seguire lo stesso andazzo. Infatti, il monumento esistente



Le transenne in piazza del Popolo

in piazza dedicato ai vittoriosi che subirono il confino ad opera della dittatura fascista, quindi di una assoluta rilevanza simbolica per la nostra città, ha fatto registrare un piccolo cedi-

mento e lo stesso è stato transennato già da qualche giorno".

"Perché non si mettono in piedi - si chiedono - i procedimenti necessari a predisporre le manutenzioni? La città è stanca di doversi confrontare con questo obbrobrio. Abbiamo bisogno di potere contare sul massimo decoro. Invitiamo dunque il Comune ad adoperarsi lungo questa direzione ed evitare il continuo transennamento all'infinito delle aree in cui si registrano problematiche di vario genere. Le difficoltà strutturali possono anche verificarsi, per carità, ma ci si deve adoperare per risolverle". Utilizzando l'hashtag #Lacittàtransennata anche i cittadini potranno postare sui social le loro foto di situazioni di questo tipo esistenti in città.

